



Nuoro, 14 marzo 2014

## **Indagine di Confindustria sulle infrastrutture nuoresi: ecco quali sono le opere strategiche per gli imprenditori**

Costruzione della Trasversale sarda Tortoli-Oristano, completamento della SS 389 Nuoro-Tortoli, costruzione di gasdotti e disponibilità di metano, ampliamento porto della Caletta. Ma anche depuratori, reti elettriche e copertura adsl, wi-fi e GSM. Sono queste alcune infrastrutture strategiche per la provincia di Nuoro secondo quanto emerso nell'**indagine eseguita a gennaio 2014 dalla nostra Associazione. Che ha chiesto agli imprenditori associati di indicare quali siano le infrastrutture prioritarie** da realizzare nel Nuorese, ma anche di manifestare il grado di soddisfazione per la situazione esistente, in particolare nelle aree industriali e PIP. L'indagine si è focalizzata su tre tematiche principali: 1) strade e porti; 2) reti idriche, energetiche e rifiuti; 3) reti telematiche e telefoniche. Dalle 250 interviste realizzate è emerso un quadro amarissimo, a conferma che **i nostri imprenditori toccano con mano tutti i giorni cosa significhi essere l'ultima provincia in Italia per infrastrutture**. Dato confermato a gennaio 2014 dall'*Atlante della competitività* delle province italiane dell'Istituto Tagliacarne: fatta 100 la dotazione infrastrutturale nazionale e 51 quella sarda, **l'indice della provincia di Nuoro si attesta al 23,9 nel 2012, in calo di ben 12 punti** rispetto al 2001.

**Nonostante il divario crescente** e la pessima competitività infrastrutturale del territorio e delle sue imprese, **la nuova Intesa Generale Quadro Stato-Regione del febbraio 2014 ha destinato al Nuorese appena lo 0,8 % del totale delle risorse stanziati e disponibili per le infrastrutture strategiche** da realizzare in Sardegna da qui al 2016. Si tratta di soli **20 milioni di euro su 2,5 miliardi effettivamente disponibili a livello regionale, un'inezia**. L'effetto clessidra colpisce ancora la Sardegna Centrale, dove ormai convivono crisi economica e demografica senza intravedere un'inversione di tendenza. Un territorio assolutamente trascurato dallo Stato e dalla Regione rispetto ai poli forti dell'isola, un territorio in cui non si realizzano più grandi opere ma neanche quelle minori. E in cui gli imprenditori si sentono abbandonati a se stessi, **in aree industriali e PIP dimenticate "da Dio e dagli uomini", spesso prive delle dotazioni più elementari**. Costatare che in aree specificatamente dedicate all'insediamento di attività produttive possano mancare servizi e infrastrutture basilari come l'acqua, fognature e internet, dà l'idea che si sia delimitato un pezzo di deserto e si sia detto agli imprenditori: **"ecco, puoi metterti lì, buona fortuna e addio"**. I risultati dell'indagine delineano situazioni al limite del sopportabile, con imprenditori costretti a supplire alle carenze infrastrutturali e gestionali tramite pozzi privati, antenne satellitari, gruppi elettrogeni e altro. È fortissimo inoltre il timore per la ricostruzione di strade e ponti del post alluvione.

Per questo è quanto mai urgente, che la Regione metta a punto al più presto **un Piano straordinario per le infrastrutture**, che come Confindustria abbiamo posto tra le priorità del nostro **Progetto per la Sardegna centrale e le sue Zone interne**. Occorre pertanto una mappatura delle opere prioritarie e indispensabili per il territorio, anche sulla base delle indicazioni delle imprese. Da parte nostra stiamo predisponendo un **dossier** con i risultati dell'indagine appena eseguita che metteremo a disposizione del territorio e della Regione.